

MOZIONE GENERALE

Gli iscritti di Nessuno tocchi Caino, riuniti in Assemblea Generale a Roma, il 14 giugno 2003, convinti che:

- l'abolizione della pena di morte non può essere imposta per decreto né può essere una lezione di civiltà, proibizionista, che gli abolizionisti civilizzati impartiscono agli esecuzionisti da civilizzare;
- la moratoria può essere invece il luogo di incontro tra gli uni e gli altri, volta a risparmiare (intanto!) migliaia di vite umane e a evitare scontri di civiltà in un mondo più teso e diviso dopo l'11 settembre;
 - la moratoria è altresì un passo politico necessario per consentire ai paesi mantenitori di cambiare le legislazioni interne verso l'abolizione come hanno fatto, ad esempio, quasi tutti i paesi dell'est europeo, il Sudafrica e, per la prima volta, uno stato americano, l'Illinois, grazie innanzitutto al Governatore George Ryan;
 - la moratoria è la via per dare voce, speranza, dignità (anche) di condannati a morte non solo a quelli americani ma anche agli innominati, i disperati, gli 'infami' della pena di morte: i detenuti nei bracci della morte cinesi, iraniani, palestinesi, cubani e di tutti gli altri regimi autoritari che muoiono ammazzati nel silenzio e nell'indifferenza generali;
 - in questi paesi, la soluzione definitiva del problema, più che alla lotta contro la pena di morte, attiene alla lotta per la democrazia, i diritti umani e lo stato di diritto;
 - la campagna per la moratoria universale delle esecuzioni capitali, partita dall'Italia agli inizi degli anni novanta, su impulso di Nessuno tocchi Caino e del Partito Radicale Transnazionale, poi fatta propria dall'Unione Europea e sostenuta negli anni da un numero sempre crescente di paesi di tutti i continenti, è giunta ormai a un punto decisivo;
 - la linea dei "duri e puri" dell'abolizionismo europeo, di governi e organizzazioni non governative, possa in realtà nascondere il proposito di far fallire – come è avvenuto nel 1999 in Assemblea Generale - l'iniziativa ragionevolmente pragmatica e, quindi, veramente rigorosa contro la pena di morte;
- Considerato che:
 - dopo la presentazione, nel 1994, all'Assemblea Generale dell'ONU da parte del governo italiano di una risoluzione per la moratoria delle esecuzioni capitali (che fu battuta per otto voti), nel 1997 su iniziativa italiana e dal 1999 su

iniziativa europea la Commissione dell'ONU per i Diritti Umani ha approvato ogni anno una risoluzione che chiede "una moratoria delle esecuzioni capitali, in vista della completa abolizione della pena di morte";

- nonostante si sia svolta in un clima di tensione internazionale legato alla guerra in Iraq, all'ultima Commissione per i Diritti Umani la risoluzione sulla pena di morte ha registrato il sostegno record di 75 co-sponsors (nel 2002 erano stati 68), ciò testimoniando della evoluzione positiva avvenuta nella Comunità Internazionale sul tema del diritto-dovere di ingerenza su questioni umanitarie tra cui rientra la pena di morte;
 - complessivamente sono saliti ad 89 i paesi che dal 1997 al 2003 hanno co-sponsorizzato in sede ONU la risoluzione sulla pena di morte;
 - la situazione giuridica e politica della pena di morte nel mondo è radicalmente e favorevolmente cambiata rispetto all'Assemblea Generale del 1994, essendo oggi 127 (su 191) i paesi membri delle Nazioni Unite abolizionisti per legge o di fatto e solo 64 i mantenitori;
 - dal 1993, anno di fondazione di Nessuno tocchi Caino, 33 paesi hanno rinunciato a praticare la pena di morte e la situazione è cambiata anche rispetto al 1999, anno in cui l'Unione Europea decise di presentare in Assemblea Generale e all'ultimo momento di non portare al voto una risoluzione pro-moratoria (allora, i paesi a vario titolo abolizionisti erano 116 e i mantenitori 72);
 - dei 64 paesi Onu mantenitori della pena di morte, 52 sono paesi dittatoriali, autoritari o illiberali, i quali nel 2002 hanno compiuto un numero di esecuzioni pari al 97,5% del totale mondiale e che un paese solo, la Cina, ne ha effettuate almeno 3.138, circa il 77% del totale;
- Sostengono il progetto di Organizzazione Mondiale della Democrazia promosso dal Partito Radicale Transnazionale, del quale Nessuno tocchi Caino è soggetto costituente.
 - Salutano l'impegno solennemente espresso, anche a nome del governo italiano, dal Vice Presidente del Consiglio Gianfranco Fini il 6 maggio scorso in occasione della visita in Italia dell'ex Governatore dell'Illinois George Ryan, impegno volto a presentare nella prossima Assemblea Generale dell'Onu, durante il semestre italiano di presidenza dell'Unione Europea, una risoluzione per la moratoria universale delle esecuzioni capitali.
 - Danno mandato agli organi dirigenti dell'Associazione di incontrare i governi dei paesi membri dell'Unione Europea, a partire da quello italiano, incontro in questo caso da effettuare prima del 2 luglio 2003, data della presentazione del programma della

presidenza di turno dell'UE, perchè l'iniziativa per la moratoria ONU delle esecuzioni capitali da parte della prossima Assemblea Generale dell'ONU sia inserito nel programma, e perchè sia discusso il piano della lobby, preparato da NTC e che l'Assemblea approva, volto a ottenere sulla risoluzione pro moratoria la co-promozione oltre che l'adesione di paesi di tutti continenti.

- Danno mandato altresì agli organi dirigenti sulla scelta e sulle iniziative più opportune e urgenti da mettere in atto – in convergenza con la campagna del PRT, di 'Non c'è pace senza giustizia' e di 'Radicali Italiani' volta a rafforzare la comunità delle democrazie nel mondo - nei confronti dei paesi che in Assemblea Generale potrebbero decidere di co-sponsorizzare, votare a favore o almeno astenersi sulla risoluzione per la moratoria oppure che potrebbero decidere di non sostenere iniziative promosse dai paesi mantenitori volte invece ad affossare l'iniziativa sulla pena di morte.
- Danno mandato infine agli organi dirigenti di promuovere, in vista della scadenza all'Onu, eventi di informazione e sensibilizzazione delle opinioni pubbliche, a partire dalla collaborazione con la Nazionale Italiana Cantanti, la media company Nexta.com, Oliviero Toscani - che sono già impegnati con Nessuno tocchi Caino nella realizzazione della campagna *Ferma la pena di morte via Internet* - e insieme a quant'altri nel mondo vogliono mobilitarsi, associarsi e sostenere NTC per assicurare all'umanità un traguardo storico nella lotta per i diritti umani: una moratoria universale delle esecuzioni capitali.

Sergio D'Elia
Elisabetta Zamparutti
Paolo Cesari